FONDO PENSIONE QUADRI E CAPI FIAT

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE A CAPITALIZZAZIONE PER I LAVORATORI CON QUALIFICA DI PROFESSIONAL O QUALIFICHE ASSIMILATE I QUALI HANNO IN CORSO UN RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO CON FCA N.V. O CON CNH INDUSTRIAL N.V. O IVECO Group N.V. O ALTRA SOCIETÀ COME INDIVIDUATA DALLO STATUTO DEL FONDO

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 3

FONDO PENSIONE QUADRI E CAPI FIAT

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

(Documento approvato il 23/03/2026)

Il Documento è redatto da FONDO PENSIONE QUADRI E CAPI FIAT in conformità alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 252/2005 alle Deliberazioni COVIP 29 luglio 2020

1. INTRODUZIONE 3

2. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO 4

2.1. ORGANIGRAMMA 4

2.2. ORGANI SOCIALI 5

2.3. COMITATI TECNICI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10

2.4. FUNZIONI FONDAMENTALI E FUNZIONI DI CONTROLLO 11

2.5. AREA OPERATIVA 13

2.6. SOGGETTI ESTERNI CONVOLTI NELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEL FONDO 15

2.7. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO 17

3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO 19

4. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI 21

5. POLITICA DI REMUNERAZIONE 24

1. INTRODUZIONE

Il FONDO PENSIONE QUADRI E CAPI FIAT (di seguito, il "**Fondo**") è un Ente di previdenza complementare, finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi al sistema obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Il Fondo ha la forma giuridica di associazione riconosciuta ed è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 3. Il Fondo è stato istituito in attuazione dell'Accordo Aziendale del 1° dicembre 1997 stipulato tra Fiat S.p.A., in nome proprio e in nome e per conto delle altre società del Gruppo; detto accordo è stato modificato e integrato dall'Accordo Aziendale del 25 novembre 2010 stipulato tra Fiat S.p.A., in nome proprio e in nome e per conto di Fiat Industrial S.p.A. e delle altre società del Gruppo iscritte al Fondo, e l'Associazione Quadri e Capi Fiat; in base a detti Accordi Fiat S.p.A. (ora STELLANTIS N.V.), Fiat Industrial S.p.A. (ora CNH Industrial N.V. e IVECO Group N.V.) e l'Associazione Quadri e Capi Fiat sono denominate "Parti istitutive".

Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti, e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. Il Fondo, il cui funzionamento è regolato da un apposito Statuto, opera in regime di contribuzione definita, pertanto, l'entità delle prestazioni pensionistiche è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio della capitalizzazione.

Ai sensi dell'Art. *4-bis* del D. Lgs. 252/2005 (di seguito "**Decreto**"), tenendo altresì conto delle Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020 recante le "*Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341"* (di seguito "**Deliberazione COVIP**"), il Fondo adotta un sistema di governo efficace, in grado di garantire una sana e prudente gestione, in considerazione delle dimensioni, della natura e della complessità dell'attività svolta. Tale sistema deve caratterizzarsi da una struttura organizzativa adeguata e trasparente, con una chiara attribuzione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno dei soggetti che contribuisce al funzionamento del Fondo e che assicuri un'efficiente trasmissione delle informazioni tra gli stessi.
Il presente documento illustra il Sistema di governo del Fondo fornendo una sintesi della struttura organizzativa e del sistema di controlli adottato, nonché le informazioni chiave in merito alle regole e ai principi adottati dal Fondo in materia di gestione dei rischi, e di remunerazione del personale e degli organi sociali.

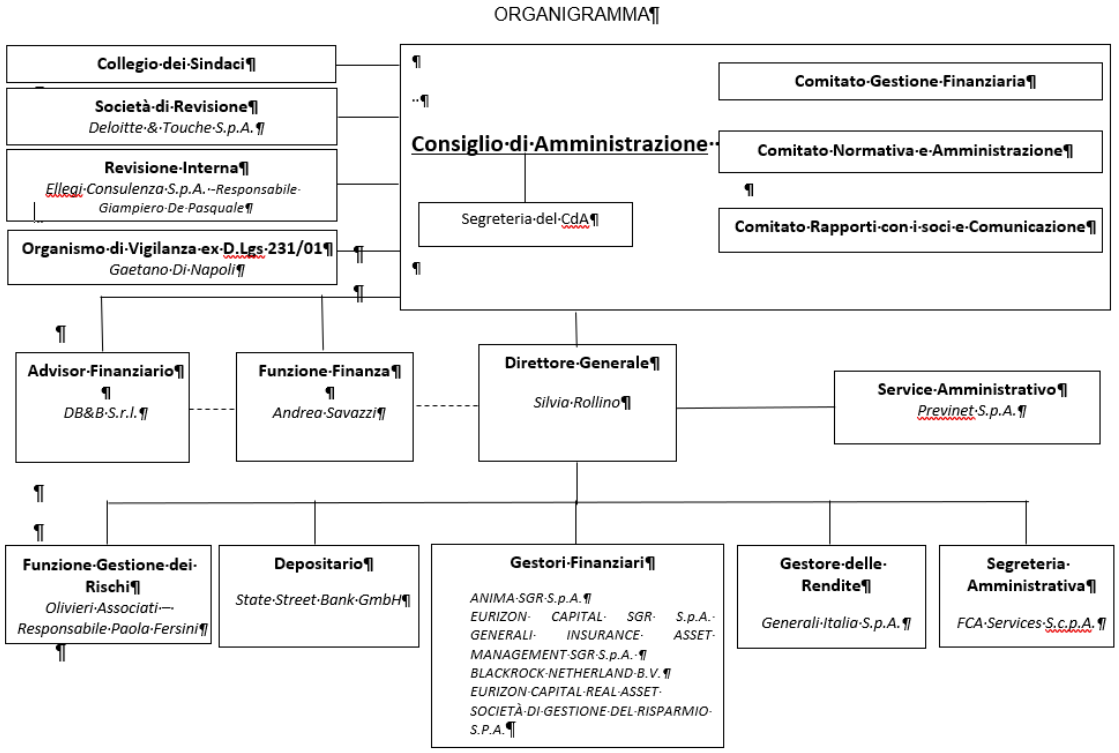
2. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

Il presente Documento descrive i ruoli, gli obiettivi, le responsabilità e le principali attività dei diversi organi e soggetti coinvolti nella gestione del Fondo, includendo sia le attività svolte "*in house*" dal Fondo, attraverso la propria struttura organizzativa, sia le attività affidate in outsourcing a soggetti specializzati a ciò abilitati.
Nel prosieguo, sono passati in rassegna dapprima i soggetti ai quali è riconducibile una responsabilità di *governance* all'interno del Fondo, seguiti dalla struttura operativa nonché dai soggetti che, a vario titolo, collaborano con il Fondo per l'espletamento della sua finalità istituzionale.

2.1. ORGANIGRAMMA

Si riporta di seguito l'Organigramma del Fondo alla data di approvazione del presente Documento.

Figura 1 – Organigramma del Fondo al 16/01/2025



2.2. ORGANI SOCIALI

Gli Organi Sociali a cui è affidato il funzionamento del Fondo e le rispettive attribuzioni sono descritti all'interno dello Statuto del Fondo nella sezione dedicata all'organizzazione (Parte IV – Profili organizzativi), a cui si rimanda per i dettagli, e sono di seguito individuati:

- L'Assemblea dei Delegati;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente e il Vice Presidente;
- Il Collegio dei Sindaci;
- Il Direttore Generale.

Assemblea dei Delegati

L'Assemblea dei Delegati è formata da 40 componenti dei quali 20 in rappresentanza dei lavoratori, 20 in rappresentanza delle imprese, eletti secondo il Regolamento elettorale, approvato dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei criteri definiti dalle fonti istitutive. In particolare, ai fini del presente documento, si riportano le seguenti principali attività di cui si occupa l'Assemblea:
- approva il bilancio annuale;
- approva il bilancio annuale preventivo;
- determina il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione, su proposta del Consiglio di amministrazione, e loro elezione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 18, comma 1 dello Statuto;
- determina, su proposta del Consiglio di amministrazione, dell'eventuale compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- elegge i membri del Collegio dei sindaci;
- revoca gli amministratori e sindaci;
- compie azione di responsabilità verso amministratori e sindaci;
- attribuisce la funzione di revisione legale dei conti a soggetti esterni - revisore legale dei conti o società di revisione iscritti nel registro tenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze - nonché l'esercizio dell'azione di responsabilità nei loro confronti;
- delibera, su proposta motivata del Collegio dei Sindaci, in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ad una società di revisione nonché, acquisito il parere del predetto Collegio, sulla revoca dell'incarico di revisione legale dei conti per giusta causa;
- delibera su ogni altra questione sottoposta al suo esame dal Consiglio di amministrazione o di sua competenza per legge.

L'Assemblea in seduta straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, proposte dal Consiglio di Amministrazione e delibera sullo scioglimento del Fondo proposto dal Consiglio di Amministrazione, relative modalità e nomina dei liquidatori.

Con particolare riferimento al solo **processo di investimento**, l'Assemblea dei delegati delibera, tra l'altro, in seduta ordinaria in materia di indirizzi generali circa l'attività del Fondo, compresi i principi ed i criteri che il C.d.A. deve seguire nelle scelte in materia di affidamento della gestione delle risorse del Fondo.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è costituito, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea dei Delegati, da un minimo di 6 ad un massimo di 12 componenti, di cui

metà eletti in rappresentanza dei lavoratori e metà eletti in rappresentanza delle Società socie del Fondo. Tutti i membri del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente. La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di incompatibilità, comportano la decadenza dal Consiglio di Amministrazione. Le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione sono definite all'art. 20 dello Statuto del Fondo, al quale si rimanda per maggiori dettagli. Inoltre, in ottemperanza alle vigenti disposizioni del Decreto, così come ulteriormente specificato dalle Deliberazioni COVIP, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo comprensivo delle Funzioni Fondamentali (Funzione di Gestione del Rischio e Funzione di Revisione Interna) e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
- definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi e alla revisione interna, sentito il parere delle relative Funzioni Fondamentali, provvedendo alla revisione almeno ogni tre anni;
- definisce la politica di remunerazione e la politica di esternalizzazione e scelta del fornitore, provvedendo alla revisione con cadenza almeno triennale;
- definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse;
- definisce la politica di impegno per gli investimenti azionari;
- definisce i piani d'emergenza;
- effettua la valutazione interna del rischio, sentite le strutture competenti interne ed esterne al Fondo, e la sottopone a riesame almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo;
- definisce il piano strategico sulle tecnologie e dell'informazione e della comunicazione;
- definisce il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici;
- nomina il Direttore generale;
- effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione in ottemperanza alle disposizioni del D.M. 108/2020.

Conformemente alle previsioni dall'Art. 5 del Regolamento 2022/2554 - Digital Operational Resilience Act (di seguito, per brevità, "Regolamento DORA"), il C.d.A. definisce e approva l'attuazione di tutte le disposizioni concernenti il quadro per la gestione dei rischi informatici del Fondo. A tale fine, il C.d.A. svolge le seguenti funzioni:

- assume la responsabilità finale per la gestione dei rischi informatici del Fondo;
- predispone politiche miranti a garantire il mantenimento di standard elevati di disponibilità, autenticità, integrità e riservatezza dei dati;
- definisce chiaramente ruoli e responsabilità per tutte le funzioni connesse alle ICT e stabilisce adeguati meccanismi di governance al fine di garantire una comunicazione, una cooperazione e un coordinamento efficaci e tempestivi tra tali funzioni;
- ha la responsabilità generale di definire e approvare la strategia di resilienza operativa digitale, compresa la determinazione del livello appropriato di tolleranza per i rischi informatici del Fondo;
- approva, supervisiona e riesamina periodicamente l'attuazione della politica di continuità operativa delle ICT e dei piani di risposta e ripristino relativi alle ICT del Fondo, che possono essere adottati come politica specifica dedicata che costituisce parte integrante della politica generale di continuità operativa e del piano di risposta e ripristino del Fondo;

- approva e riesamina periodicamente i piani interni di audit in materia di ICT del Fondo, gli audit in materia di ICT e le più importanti modifiche a essi apportate;
- assegna e riesamina periodicamente le risorse finanziarie adeguate per soddisfare le esigenze di resilienza operativa digitale del Fondo rispetto a tutti i tipi di risorse;
- approva e riesamina periodicamente la politica del Fondo relativa alle modalità per l'uso dei servizi ICT prestati dal fornitore terzo di servizi ICT;
- istituisce canali di comunicazione che gli consentono di essere debitamente informato in merito agli accordi conclusi con i fornitori terzi di servizi ICT, modifiche riguardo ai fornitori terzi di servizi ICT e l'impatto di tali modiche sulle funzioni essenziali o importanti, compresa una sintesi dell'analisi del rischio per valutarne l'impatto, nonché i gravi incidenti ICT e il loro impatto, le misure di risposta e ripristino e le misure correttive;
- mantiene attivamente aggiornate conoscenze e competenze adeguate per comprendere e valutare i rischi informatici e il loro impatto sulle operazioni del Fondo, anche seguendo una formazione specifica su base regolare, commisurata ai rischi informatici gestiti.

Con particolare riferimento al solo **processo d'investimento**, il C.d.A. svolge le seguenti funzioni:

- delibera in merito gli indirizzi generali dell'attività del Fondo e le scelte relative alla gestione delle risorse, alla relativa Politica di Investimento e alla loro eventuale variazione;
- delibera in materia di utilizzo delle risorse, comprese quelle conseguenti all'esame delle offerte contrattuali pervenute dai Gestori e alla stipula delle Convenzioni per l'affidamento delle risorse ai soggetti previsti dalla Legge. La scelta dei Gestori per ciascun Comparto dovrà essere preceduta dalla definizione formale delle politiche di impiego delle risorse che ne costituiranno strumento di supporto.
- definisce e adotta la Politica di Investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto. A tal fine esamina le relazioni sulla gestione finanziaria predisposte dalla Funzione Finanza e dall'Advisor e valuta le proposte formulate dalla Funzione Finanza medesima, dal Comitato Gestione Finanziaria e dall'Advisor adottando le relative determinazioni;
- verifica i risultati della gestione finanziaria;
- revisiona periodicamente e modifica se necessario la Politica di Investimento;
- esercita il controllo sull'attività svolta dalla Funzione Finanza, assumendo le relative determinazioni;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione Finanza;
- definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo;
- delibera l'affidamento e la revoca dei mandati in gestione ed individua i soggetti incaricati della gestione.

Presidente e il Vice Presidente

Il Presidente e il Vice Presidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente e a turno, tra i propri componenti rappresentanti le imprese e quelli rappresentanti i lavoratori.
Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per essa in giudizio e si occupa di:

- dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, ponendo in essere ogni atto a tal fine necessario non riservato statutariamente ad altri organi;

- eseguire i compiti affidatigli statutariamente o dal Consiglio di Amministrazione;
- trasmettere alla COVIP ogni variazione o innovazione della fonte istitutiva, allegando una nota esplicativa nella quale sia descritto il contenuto della modifica stessa;
- richiedere alla COVIP l'approvazione delle modifiche dello Statuto, deliberate dall'Assemblea Straordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione.

In caso di impedimento del Presidente il Vice Presidente subentrerà nell'incarico.

Collegio dei Sindaci

Il Collegio dei Sindaci è costituito da quattro membri effettivi e da due supplenti eletti dall'Assemblea, per metà in rappresentanza delle Società e per l'altra metà in rappresentanza dei Quadri. Le attribuzioni del Collegio dei Sindaci sono descritte nell'Art. 24 dello Statuto, al quale si rimanda per i dettagli. In particolare, il Collegio dei Sindaci controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.
La funzione di revisione legale dei conti, prevista dall'art. 2409 bis codice civile, è esercitata in outsourcing dalla società di revisione.
Il Collegio ha altresì l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 Codice Civile ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio. Nell'ambito dei doveri e compiti previsti dalle disposizioni normative vigenti, così come specificate nelle Deliberazioni COVIP, il Collegio dei Sindaci:

- è specificamente sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina del responsabile della Funzioni di Revisione Interna e nell'ambito delle sue attività, valuta anche i risultati del lavoro della suddetta Funzione, esaminando le periodiche relazioni e ogni altra comunicazione prodotte dalle stesse;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo, indicando e sollecitando l'adozione di idonee misure correttive, verificando successivamente che le carenze o anomalie segnalate siano state superate, conservando un'adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Con particolare riferimento al solo **processo di investimento e alla gestione finanziaria**, il Collegio Sindacale non ha compiti specifici ma, come già specificato, nell'ambito dei doveri e compiti previsti dallo Statuto e dalle disposizioni vigenti, ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, nonché segnalare i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.
Il Collegio dei Sindaci partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Direttore Generale

Il Direttore Generale è preposto alla supervisione delle attività svolte dalle altre funzioni ed è nominato dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione sui risultati della propria attività.

In ottemperanza alle disposizioni dell'art 5, comma *1-bis* del Decreto, tenuto altresì conto delle Deliberazioni COVIP 29 luglio 2020, il Direttore Generale è preposto al curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'Organo Amministrativo. A tal proposito, il Direttore si occupa del controllo delle attività affidate dal C.d.A. in outsourcing. Inoltre, fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici del Fondo e la compatibilità rispetto al quadro normativo di riferimento.
Ai fini dello svolgimento delle mansioni affidate, il Direttore Generale è in possesso di preparazione professionale, livello di conoscenza ed esperienze adeguati. Il Direttore Generale:

- verifica che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni dello Statuto;
- vigila sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti;
- segnala eventuali criticità e/o elabora proposte da sottoporre alla valutazione dei Comitati o del Consiglio di Amministrazione;
- predispone ed elabora la documentazione prevista dalla normativa di legge e in caso di necessità la sottopone all'esame dei Comitati specifici nelle rispettive materie;
- invia alla COVIP, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente.

Con particolare riferimento al solo **processo d'investimento**, il Direttore Generale svolge le seguenti funzioni:

- attua le politiche, le decisioni e gli obiettivi fissati dall'Organo Amministrativo, tenendo conto anche del contesto di mercato;
- vigila sul rispetto dei limiti di investimento, complessivamente e per ciascun comparto in cui si articola la gestione finanziaria del Fondo;
- predispone gli adempimenti nei confronti dell'Organo di Vigilanza;
- segnala alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

Inoltre, conformemente all'art. 5, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2022/2554, al Direttore Generale è affidato il ruolo di Responsabile del monitoraggio degli Accordi Contrattuali (RAC) con l'incarico di assicurare la corretta esecuzione degli accordi contrattuali informando, con cadenza annuale, il Consiglio di Amministrazione sulle attività di monitoraggio svolte e sugli eventuali scostamenti rispetto ai livelli di servizio contrattualizzati con i fornitori ICT.

I principali compiti sono:

- monitorare la performance del fornitore di servizi ICT, mediante i KPI definiti contrattualmente, e la corretta esecuzione degli altri adempimenti eventualmente stabiliti negli SLA;
- valutare le possibili segnalazioni ricevute relative ad anomalie, disservizi o ritardi nella prestazione dei servizi ICT e verificarne la gravità e la rilevanza al fine di attivare il conseguente processo di escalation.

2.3. COMITATI TECNICI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I Comitati Tecnici sono costituiti su delibera del Consiglio di Amministrazione e ne costituiscono specifiche articolazioni operative, svolgendo attività afferenti:

- la gestione finanziaria;
- la normativa e l'amministrazione;
- i rapporti con i soci e la comunicazione.

I Comitati sono formati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e da specialisti interni ed esterni al Fondo, individuati in base alle distinte competenze. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice-Presidente e il Direttore del Fondo partecipano a tutte le riunioni di ciascun Comitato. I Comitati formulano le raccomandazioni per l'Organo di Amministrazione.
I componenti del Comitato sono in possesso di preparazione professionale, livello di conoscenze ed esperienze ritenuti adeguati.

Comitato Gestione Finanziaria

Il Comitato Gestione Finanziaria supporta il Consiglio di Amministrazione nell'attività svolta per seguire costantemente l'andamento della gestione finanziaria del Fondo.
Nel dettaglio, in relazione al **processo di investimento** il Comitato Gestione Finanziaria:

- valuta le proposte formulate dalla Funzione Finanza e dall'Advisor e ne elabora di proprie nell'ambito dei compiti assegnatogli, riferendo all'Organo di Amministrazione;
- valuta su proposta della Funzione Finanza, la politica di investimento e se ritenuto necessario propone le verifiche da apportare;
- attraverso i report forniti dall'Advisor e i report e le analisi della Funzione Finanza, svolte con il supporto della Funzione Gestione dei Rischi controlla l'evoluzione dei mercati in relazione al benchmark, verifica le performance e gli indicatori di rischio relativi ai singoli Gestori e ai comparti del Fondo nel loro complesso e decide circa l'eventuale necessità di incontrare i Gestori finanziari;

Comitato normativa e amministrazione

Il Comitato normativa e amministrazione ha il compito di supportare, ove richiesto:

- il Consiglio di Amministrazione nella redazione di contratti/convenzioni verso soggetti terzi e nella stesura delle istanze e relazioni per la Commissione di Vigilanza; nonché di collaborare alla prima stesura della Relazione al Bilancio;
- il Comitato Rapporti con i Soci e Comunicazione alla stesura delle comunicazioni ufficiali destinate alla COVIP e alle Autorità pubbliche;
- predispone ed elabora altre comunicazioni in materia normativa, sottoponendole all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- elabora e predispone i documenti ufficiali del Fondo - quali lo Statuto, la nota informativa, i regolamenti e relativa modulistica – predisponendone l'eventuale revisione e l'opportuno aggiornamento: i risultati di tale attività vengono poi proposti al Consiglio di Amministrazione per la collegiale discussione e la definitiva approvazione.

Comitato rapporti con i Soci e Comunicazione

Il Comitato rapporti con i Soci e Comunicazione ha il compito di supportare, nelle seguenti attività, ove richiesto:

- Il rapporto con i Soci e la promozione di nuove adesioni;

- l'aggiornamento del sito internet, verificandone l'adeguatezza e promuovendo proposte di modifica e miglioramento;
- gli altri Comitati alla stesura delle comunicazioni ufficiali, sottoponendole all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

2.4. FUNZIONI FONDAMENTALI E FUNZIONI DI CONTROLLO

In linea con quanto previsto dall'Art. *5-ter* del Decreto e successive modifiche, il Fondo ha istituito la Funzione di Gestione del Rischio (di seguito anche "FGR") e la Funzione di Revisione Interna (di seguito anche "FRI"). Inoltre il Fondo ha istituito la Funzione di controllo relativa alla gestione e sorveglianza dei rischi informatici (di seguito anche "FRICT").

Funzione di Gestione del Rischio

La Funzione di Gestione del Rischio concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi ed è strutturata in modo da facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l'efficienza e l'efficacia del sistema nel suo complesso.
Tenendo particolare conto della dimensione e della natura del Fondo nonché della portata e della complessità delle attività svolte, allo scopo non solo di rispettare il principio di proporzionalità e il contenimento dei costi ma anche di evitare la previsione di una struttura organizzativa troppo complessa rispetto alle peculiarità del Fondo, il C.d.A. ha deliberato di esternalizzare la Funzione di Gestione del Rischio, con riporto diretto al Direttore Generale, ed ha provveduto all'istituzione della stessa.

Nell'ambito delle attività finalizzate **alla gestione dei rischi finanziari**, la FGR concorre alla definizione del sistema di controllo della gestione finanziaria e verifica l'efficienza e l'efficacia del sistema stesso. Nel dettaglio:

- fornisce una valutazione del complessivo sistema di gestione dei rischi mediante un'analisi qualitativa di Risk Self Assessment riportandone le risultanze, con cadenza almeno annuale, in uno specifico report "Executive Summary" e nella Relazione Annuale della FGR da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo;
- verifica la gestione finanziaria, esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo dal Fondo, servendosi dei report e/o analisi effettuate dalla Funzione Finanza e/o da fornitori terzi (es. Advisor Finanziario, Gestori);
- effettua, nell'ambito delle attività operative di monitoraggio della gestione finanziaria, la Funzione di Gestione dei Rischi, investigando mediante opportuni confronti con i soggetti coinvolti sugli eventuali disallineamenti o anomalie intercettate, i seguenti controlli di secondo livello:
    - reperforming delle principali metriche di rischio/rendimento;
    - analisi e verifica della reportistica mensile prodotta dall'Advisor Finanziario.
- verifica con cadenza periodica il rispetto delle soglie e dei limiti di tolleranza al rischio definiti dal C.d.A. e formalizzati nella Politica di gestione dei rischi;
- predispone la reportistica periodica sullo stato, sull'evoluzione dei rischi e sulla presenza di eventuali rischi critici, in relazione ai quali propone l'implementazione di specifiche azioni correttive, e la trasmette al Direttore Generale e agli organi di amministrazione e controllo del Fondo;
- fornisce una valutazione indipendente dei rischi di mercato, del rischio di liquidità e di controparte, in accordo con le modalità e metodologie condivise con il Fondo,

riportando le risultanze delle analisi documento denominato “Report Own Risk Assessment” (o documento di valutazione interna del rischio);
- con lo scopo di monitorare il rischio di adeguatezza a medio-lungo termine delle prestazioni erogate dal Fondo agli aderenti, si rende disponibile a collaborare con le strutture del Fondo nella determinazione del tasso di sostituzione “target” quale misura di coerenza tra obiettivi di rendimento perseguiti e bisogni previdenziali degli aderenti;
- supporta il C.d.A. nella predisposizione del documento di valutazione interna del rischio.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-quater del Decreto con autonomia, indipendenza e obiettività di giudizio, consentendo l’accesso a tutte le attività del Fondo comprese quelle esternalizzate e adottando precise misure anti-ritorsive a fronte dell’obbligo di segnalazione alla Covip ex art. 5-bis comma 5 del Decreto definite nella delibera di nomina della predetta funzione. Tale funzione è indipendente e distinta da ogni altra funzione del Fondo.

Funzione di Revisione Interna

La Funzione di Revisione Interna, riferendo direttamente all’Organo di Amministrazione, ha la responsabilità di garantire il monitoraggio e la valutazione dell’efficacia, dell’efficienza e dell’adeguatezza del sistema di governo societario e le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni del Fondo.
Sulla base di valutazioni di carattere economico, professionale e organizzativo, tenendo altresì conto delle dimensioni e delle caratteristiche del Fondo, il C.d.A. ha deliberato la nomina in outsourcing della Funzione di Revisione Interna.
Nel dettaglio, la FRI:
- verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il Fondo pensione;
- verifica l’attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali;
- convalida l’adeguatezza e l’efficienza del sistema di controllo interno di cui all’articolo 4-bis, comma 5 del suddetto Decreto;
- esamina gli altri elementi riguardanti l’assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi.

Nell'ambito delle attività finalizzate al **processo di investimento**, la Funzione di Revisione Interna svolge attività di verifica delle procedure seguite nell’impostazione e nell’attuazione della Politica di Investimento. Più in particolare, la suddetta funzione indaga in ordine alla complessiva adeguatezza realizzata nel processo di formalizzazione ed attuazione, da parte del Fondo, dei presidi di monitoraggio implementati in relazione alla gestione degli investimenti.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-quater del Decreto con autonomia, indipendenza e obiettività di giudizio, consentendo l’accesso a tutte le attività del Fondo comprese quelle esternalizzate e adottando precise misure anti-ritorsive a fronte dell’obbligo di segnalazione alla Covip ex art. 5-bis comma 5 del Decreto definite nella delibera di nomina della predetta funzione. Tale funzione è indipendente e distinta da ogni altra funzione del Fondo.

Funzione di gestione e sorveglianza dei rischi informatici

Alla Funzione di gestione e sorveglianza dei rischi informatici (di seguito anche "Funzione Rischi ICT") è attribuita la responsabilità di gestione e sorveglianza dei rischi informatici.
Nel rispetto dei criteri di efficienza, economicità e affidabilità e al fine di garantire maggiori sinergie con la Funzione di gestione dei rischi in tema di valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi, la responsabilità della Funzione Rischi ICT è attribuita al Responsabile della esistente Funzione di gestione dei rischi.

Nel dettaglio, la Funzione Rischi ICT:

- concorre, con il Consiglio di Amministrazione, alla definizione e all'attuazione del quadro per la gestione dei rischi informatici;
- definisce i criteri e le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi ICT affinché siano adeguati al quadro per la gestione dei rischi informatici e al profilo di rischio del Fondo;
- individua, valuta e gestisce i rischi ICT in modo continuativo, tenendo in debito conto delle variazioni tempo per tempo intervenute nella natura e nella complessità dell'attività del Fondo e nel contesto normativo e di mercato di riferimento;
- è responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT, assicurando che gli stessi siano mantenuti entro i limiti della propensione al rischio del Fondo, ed è preposta alla verifica dell'aderenza dell'operatività in ambito ICT al quadro gestionale definito dal Consiglio di Amministrazione;
- è coinvolta o resa edotta in merito alle politiche, procedure, protocolli e strumenti per la sicurezza dei sistemi ICT del Fondo, nonché in merito a qualsiasi attività o evento in grado di influenzare in misura rilevante il profilo di rischio del Fondo (es. incidenti operativi o di sicurezza significativi) o a qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e/o ai processi ICT;
- è coinvolta nei progetti di modifica del sistema informatico e nei processi di controllo dei rischi legati a tali progetti.

2.5. AREA OPERATIVA

Sono comprese nell'area in oggetto tutte quelle funzioni che presentano una connotazione più propriamente operativa e che sono finalizzate all'attuazione degli scopi istituzionali del Fondo.

Funzione Finanza

La **Funzione Finanza** opera in stretta connessione con il Direttore Generale del Fondo, riferisce per le attività di propria competenza, al Consiglio di Amministrazione e si avvale della collaborazione della Funzione Gestione del Rischio per lo svolgimento delle attività di monitoraggio della gestione finanziaria, nonché dell'Advisor finanziario per le attività di competenza, con particolare riguardo alle attività volte a fornire al Consiglio di Amministrazione il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla **strategia da attuare e alla verifica dei risultati degli investimenti**.
In particolare, la Funzione:

- contribuisce, anche coadiuvata dall'Advisor, all'impostazione della politica di investimento;
- svolge, anche coadiuvata dall'Advisor, l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone al Consiglio di Amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- con il supporto della Funzione di Gestione del Rischio, verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo. Al riguardo fornisce una relazione periodica al Consiglio di Amministrazione circa la

situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo;

- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito produce e/o raccoglie documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, di facile lettura, destinata ad essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate, con particolare attenzione agli investimenti in strumenti alternativi e derivati, qualora utilizzati;
- con il supporto della società di servizi incaricata formula proposte al Comitato Gestione Finanziaria o al Consiglio di Amministrazione riguardo i nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- collabora con l'Advisor e con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento (soggetti incaricati della gestione, Depositario ecc.), al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
- cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Per le attività operative la Funzione Finanza si avvale di società di servizi specificamente incaricata.

Segreteria Amministrativa

La **Segreteria Amministrativa del Fondo** fornisce un supporto amministrativo e gestionale agli Organi del Fondo; in particolare, attraverso:

- la cura degli adempimenti finalizzati alla convocazione e alla verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Delegati e la trasmissione della documentazione alla COVIP per quanto di competenza, secondo quanto previsto dalla vigente normativa;
- la predisposizione e aggiornamento dei libri dei verbali del Consiglio di Amministrazione e controllo del Fondo;
- la predisposizione delle sessioni elettorali e della relativa documentazione;
- il supporto al Consiglio di Amministrazione e agli specifici Comitati per studi e verifiche;
- la rilevazione e aggiornamento periodico e puntuale delle informazioni relative agli aderenti al Fondo, alla situazione finanziaria del Fondo e alle relative dinamiche;
- la raccolta, analisi e prima elaborazione delle informazioni necessarie per l'informativa periodica per i soci del Fondo e per tutte le comunicazioni istituzionali;
- l'aggiornamento e implementazione della regolamentazione operativa del Fondo;
- la raccolta, prima elaborazione e predisposizione della documentazione necessaria agli adempimenti richiesti dagli Organi di Vigilanza;
- la raccolta, analisi ed elaborazione dei dati necessari per la predisposizione della prima stesura del bilancio annuale e del bilancio preventivo in collaborazione con Direttore Generale e la Funzione Finanza e il Service Amministrativo;

Le attività di carattere amministrativo e di front-office hanno il fine di garantire la predisposizione degli elementi informativi di base e l'interfaccia con il Service Amministrativo per lo svolgimento della gestione amministrativa e contabile nonché le attività strumentali alla gestione del Fondo; ciò attraverso:

- l'attività di coordinamento volta ad assicurare i collegamenti tra i soci, quadri iscritti, società aderenti e Fondo;
- l'attività di call center e attività di sportello verso gli iscritti al Fondo;
- la gestione anagrafica delle società e dei quadri iscritti, quali movimentazioni societarie, registrazione di nuove adesioni, cessazioni e aggiornamenti anagrafici;
- l'attività di front-office con i quadri iscritti per fornire informazione e consulenza telefonica diretta, anche collaborando alla predisposizione e aggiornamento del sito internet di cui il Fondo è dotato;
- l'istruzione delle pratiche di gestione di prestazioni, trasferimenti delle posizioni, riscatti, anticipazioni e l'inoltro delle disposizioni di pagamento e della relativa documentazione;
- la definizione e la manutenzione delle procedure di raccolta delle contribuzioni;
- l'acquisizione delle contribuzioni individuali dei soci e la successiva riconciliazione delle stesse con i versamenti delle aziende;
- la gestione dei flussi di cassa tramite Fiat Chrysler Finance e CNH Industrial Finance, società finanziarie che offrono il servizio di tesoreria centralizzata alle società controllate dei Gruppi STELLANTIS, CNHI e IVECO Group; e la gestione dei flussi di cassa tramite il conto presso il Depositario;
- la comunicazione mensile delle contribuzioni versate e riconciliate al Service Amministrativo, al quale inoltre viene fornita tutta la documentazione per gli adempimenti contabili, civilistici e fiscali di competenza;
- il versamento dei tributi ed invio attraverso il service Amministrativo delle certificazioni e delle dichiarazioni annuali, quali CU, dichiarazione 770, UNICO ecc.;
- la predisposizione dei giroconti mensili sia per gli investimenti (contribuzioni) che per i disinvestimenti (erogazioni/switch) sulla base dei report prodotti dal service Amministrativo;
- la verifica e la predisposizione del pagamento per quanto concerne le fatturazioni afferenti ai rapporti contrattuali del Fondo con i terzi;
- ogni altra comunicazione e predisposizione di dati dagli Organi del Fondo.

Per lo svolgimento delle riportate attività di carattere amministrativo, come pure per quelle di front-office, di incasso e versamento delle contribuzioni previste, di istruzione delle pratiche di liquidazione, il Fondo si avvale del supporto di un soggetto esterno in base a specifico contratto per la fornitura di servizi.

2.6. SOGGETTI ESTERNI CONVOLTI NELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEL FONDO

Service Amministrativo

Il Service Amministrativo cura la gestione amministrativa e contabile nonché l'amministrazione titoli del Fondo. In particolare, gestisce:

- le informazioni riguardanti le adesioni e l'aggiornamento dell'archivio degli iscritti;

- i flussi informativi relativi alla raccolta delle contribuzioni, comprendenti le attività di riconciliazione contabile dei dati e di aggiornamento delle singole posizioni individuali;
- le anomalie ed errori riscontrati nel corso dei controlli di quadratura e di merito;
- le richieste di riscatto, liquidazione, anticipazione, trasferimento tra comparti di investimento e trasferimento da/a altra forma pensionistica complementare sulla base delle informazioni ricevute dal Fondo. Calcola e comunica l'importo spettante a ciascun aderente e successivamente all'invio degli ordini di bonifico al Depositario invia agli aderenti i prospetti previsti dalla normativa vigente;
- gli adempimenti amministrativi riguardanti l'erogazione delle rendite previdenziali.

Oltre a questo:

- Adegua le procedure gestionali alla normativa in materia di previdenza complementare;
- Aggiorna la contabilità generale a seguito di operazioni di contribuzione, investimento e disinvestimento;
- si occupa della tenuta del libro soci, del libro giornale e del libro inventari;
- redige la prima bozza di bilancio di esercizio (schemi di bilancio e Nota Integrativa) relativamente a ciascun comparto di investimento;
- predispone gli atti per l'assolvimento degli adempimenti amministrativi e fiscali connessi (informative all'aderente, calcolo e applicazione delle ritenute fiscali di legge, produzione della CU, dichiarazioni del sostituto di imposta, ecc);
- contabilizza le operazioni eseguite dai Gestori Finanziari rilevando anche l'impatto sui conti correnti e sui dossier titoli;
- effettua l'attività di riconciliazione:
    - dei conti correnti, confrontando le risultanze contabili del Fondo e quelle del Depositario;
    - del portafoglio titoli, confrontando le risultanze del Fondo con quelle dei gestori finanziari;
- provvede a comunicare le anomalie ai Gestori Finanziari e/o al Depositario e, assieme agli stessi, a risolverle;
- valorizza il patrimonio e determina il valore della quota ed il n. quote in circolazione con cadenza mensile in corrispondenza dell'ultimo giorno lavorativo del mese;
- invia al Depositario il flusso giornaliero richiesto per i controlli;
- comunica ai Gestori Finanziari e al Direttore del Fondo, il flusso contributivo destinato all' investimento. Comunica inoltre l'eventuale controvalore delle quote da annullare per le operazioni di disinvestimento, nonché eventuali altre poste da accreditare/addebitare nei conti di gestione;
- effettua il calcolo del NAV e del valore della singola quota di ciascun comparto secondo quanto definito nel Service Level Agreement firmato con i Gestori Finanziari, il Depositario e il Fondo;
- predispone e comunica al Fondo il prospetto di composizione e valore del patrimonio per linee di investimento;
- predispone le comunicazioni e i report richiesti dall'Organismo di Vigilanza (Covip).

Società di Revisione

Il Fondo affida, come previsto dall'art. 2409 bis codice civile, l'incarico di controllo contabile ad una **Società di Revisione Legale dei Conti** esterna, che si occupa di presidiare la conformità e la regolarità degli adempimenti previsti in materia dalla normativa. In particolare, si occupa di:

- verifica la regolarità del processo contabile e la tenuta dei libri contabili;
- formula un giudizio sul bilancio di esercizio;
- effettua controlli sulla conformità e sulla regolarità degli adempimenti previsti dalla normativa.

Nell'ambito delle attività finalizzate alla revisione legale del bilancio, **limitatamente all'area investimenti**, svolge le seguenti attività:

- rilevazione del processo investimenti;
- individuazione e "test" sui controlli chiave effettuati dal Fondo, a presidio del rischio di errata accuratezza nel processo di contabilizzazione delle operazioni in titoli.

2.7. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

Gli attori coinvolti nel processo di investimento di cui all'art. 5 della Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 recante le *Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento*, sono rappresentati, secondo le rispettive attribuzioni descritte nei precedenti paragrafi, dai seguenti soggetti:

- Assemblea dei delegati;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio dei Sindaci;
- Direttore Generale;
- Comitato Gestione Finanziaria;
- Funzione Finanza;
- Funzione di Gestione del Rischio;
- Funzione di Revisione Interna;
- Società di Revisione;
- Service Amministrativo.

A questi si aggiungono i soggetti esterni, di cui il Fondo si avvale ai fini della gestione delle risorse e del processo di investimento:

- Advisor Finanziario;
- Gestori finanziari;
- Gestori delle Rendite;
- Depositario.

<u>Advisor Finanziario</u>

L'Advisor finanziario è una funzione indipendente che opera in stretta connessione con la Funzione Finanza, e riferisce, per le attività di propria competenza, al Consiglio di Amministrazione.
Si elencano qui di seguito le principali attività svolte dall'Advisor finanziario:

- fornisce una valutazione indipendente dell'andamento dei mercati finanziari e coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'impostazione della politica di investimento;
- elabora analisi e formula raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione riguardo l'impostazione, lo sviluppo della politica di investimento e la valutazione

dei risultati conseguiti al fine di assicurare la coerenza dell'insieme delle azioni intraprese con gli obiettivi perseguiti;
- collabora con la Funzione Finanza nella predisposizione delle convenzioni, nell'organizzazione delle gare per la selezione dei gestori e l'affidamento dei mandati;
- fornisce alla Funzione Finanza ed al Comitato gestione finanziaria una reportistica degli andamenti della gestione, supportandoli nell'elaborazione delle valutazioni da presentare al Consiglio di Amministrazione.

L'Advisor deve aver sviluppato competenze distintive in ambito finanziario e previdenziale.

Tra tali competenze, particolare importanza è attribuita a quelle di natura normativa, di compliance, di mercati finanziari, di utilizzo delle principali banche dati finanziarie, di sviluppo ed utilizzo di diversi pacchetti software specialistici per l'attività di analisi dati.

L'Advisor deve essere indipendente e privo di rapporti societari e/o di conflitti di interesse con i soggetti incaricati della gestione delle risorse del Fondo.

L'indipendenza di giudizio dell'Advisor deve essere assicurata anche dal fatto che le elaborazioni e le analisi - in materia di rendimento, rischio, misurazione e controllo dei vincoli e degli obiettivi imposti dalle convenzioni di gestione - sono sviluppate internamente ed in modo indipendente da valutazioni similari predisposte dai Gestori stessi.

Per la fornitura del servizio di consulenza finanziaria, sono previsti corrispettivi differenziati per tipologia di prestazione offerta. Tali servizi possono essere una tantum (es. screening &selezione dei Gestori) oppure periodici con cadenza settimanale/mensile (es. monitoraggio finanziario).

Gestori Finanziari

La gestione finanziaria delle risorse patrimoniali affluenti al Fondo è eseguita da soggetti incaricati dal Fondo stesso, i quali provvedono alla gestione finanziaria delle risorse patrimoniali del Fondo nel rispetto delle previsioni e criteri fissati dal Decreto Legislativo 252 del 5 dicembre 205, dal D.M. Tesoro n. 166/2014 (ed in generale dalla normativa vigente in materia), dallo Statuto del Fondo e in tale ambito nel rispetto dei limiti ed in conformità alle rispettive Convenzioni di Gestione.
Nell'esecuzione dei propri compiti, i Gestori sono tenuti, nel rispetto del "Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse" redatto dal Fondo Pensione, a segnalare le operazioni nelle quali hanno direttamente o indirettamente, anche in relazione ad eventuali rapporti di Gruppo, un interesse in conflitto, nonché la natura degli interessi in conflitto; tali comunicazioni devono essere fornite oltre che al Fondo anche al Depositario.
In particolare, i Gestori:
- investono le risorse finanziarie con le finalità di realizzare gli obiettivi definiti dalla Convenzioni e dalla Politica di Investimento del Fondo;
- trasmettono al Direttore del Fondo e/o al responsabile della Funzione Finanza una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- impartiscono al Depositario le istruzioni di regolamento titoli e cash;
- forniscono al Direttore del Fondo e/o al responsabile della Funzione Finanza, all' Advisor, le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di verifica;

- se richiesti, esercitano il diritto di voto spettante ai Fondi Pensione inerente i titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'Organo di Amministrazione degli stessi.

Gestore delle Rendite

Il Fondo ha stipulato una convenzione con la Compagnia di Assicurazione per l'erogazione delle prestazioni in rendita. In particolare, tale convenzione ha per oggetto l'assicurazione di rendita vitalizia immediata annua, pagabile in rate trimestrali anticipate con rivalutazione annua delle prestazioni, sulla testa degli aderenti al Fondo che, avendo maturato i requisiti di accesso alle prestazioni pensionistiche complementari previste dallo Statuto del Fondo, siano inseriti in assicurazione su indicazione del Fondo stesso. Il Fondo può richiedere, in relazione al singolo aderente, che, in luogo delle rendite di cui sopra, sia erogata una rendita annua vitalizia rivalutabile reversibile totalmente o parzialmente a favore del sopravvivente designato. I coefficienti di conversione in rendita di cui sopra sono adottati dalla Società relativamente al quinquennio di durata della convenzione.

Depositario

In ottemperanza all'art. 7 del D. Lgs. n. 252/2005 ed all'art. 38 del D. Lgs. n. 58/1998, la custodia delle risorse è affidata dal Depositario nel rispetto delle modalità e dei termini espressi nella relativa convenzione, il quale esegue le istruzioni impartite dai gestori, sempre che le stesse non siano contrarie alla legge, allo statuto del Fondo, ai criteri stabiliti nel D.M. Tesoro n. 166/2014 ed alle convenzioni di gestione. Inoltre, il Depositario amministra i movimenti di conto corrente intestati al Fondo e rubricati ai gestori ed esegue le operazioni disposte dal Fondo.

3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il comma 5 dell'art. *4-bis* del Decreto prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione, di un efficace sistema di controllo interno (di seguito anche "SCI") che coinvolge strutture, soggetti e procedure di verifica dell'operatività (a tutti livelli del fondo pensione) con l'obiettivo di garantire l'efficienza del rispetto delle regole, la funzionalità del sistema gestionale e la diffusione di valori di corretta amministrazione e legalità nonché l'emersione delle eventuali anomalie e la rappresentazione di chi è in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi.

I soggetti rilevanti nell'ambito del SCI sono gli organi di governo e di controllo del Fondo, nel dettaglio, **il Collegio dei Sindaci** che rappresenta il vertice del sistema di vigilanza, **il Consiglio di Amministrazione**, quale organo di supervisione strategica, che si avvale dell'attività svolta dal **Comitato gestione finanziaria** al fine del monitoraggio di un efficace sistema di controllo e di gestione dei rischi; e il **Direttore Generale** cui spetta il compito di assicurare l'adozione di un sistema di controllo interno adeguato. A questi si aggiungono, le **Strutture Operative** (o strutture di linea), le **Funzioni Fondamentali** e le **Funzioni di controllo** i cui rispettivi ruoli e compiti, anche in ambito di controllo interno, sono stati delineati nel precedente paragrafo.

Con particolare riferimento alle Funzioni Fondamentali, che ricoprono un ruolo centrale nel sistema di controllo interno, si intende precisare che il Fondo non ha provveduto all'istituzione di una Funzione Attuariale, in quanto non copre direttamente i rischi

biometrici né garantisce direttamente un determinato livello di prestazioni o un rendimento minimo degli investimenti.

Il SCI è articolato su più livelli, cui corrispondono differenti livelli di responsabilità. Nello specifico:

- **controlli di primo livello (o controlli di linea)**: consistono nelle verifiche realizzate direttamente dalle "strutture di linea" ovvero da chi svolge operativamente una determinata attività oppure da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. Tali controlli mirano ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative interne o esterne, oppure sono intrinseci nelle procedure informatiche esistenti (sia interne che esterne);

- **controlli di secondo livello di controllo**: consistono nelle verifiche realizzate da funzioni distinte dalle strutture di linea, ovvero la Funzione di Gestione dei Rischi, con l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività del Fondo alle regole interne e alla normativa vigente (nazionale e internazionale) e la Funzione Rischi ICT, con l'obiettivo di partecipare attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informatico del Fondo e nei processi di controllo dei rischi ad essi correlati.

- **controlli di terzo livello**: consistono nelle verifiche realizzate, in via periodica o ad evento, da strutture indipendenti con riporto funzionale diretto al Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di valutare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure di controllo nonché individuare la presenza di violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tale tipologia di controlli è affidata alla Funzione di Revisione interna.

Il quadro degli attori del sistema di controllo interno è, infine, completato dall'Organismo di Vigilanza (ODV) i cui compiti sono di seguito definiti.

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 (ODV)

L'Organismo di Vigilanza (ODV) è l'organismo esterno cui il Fondo ha deputato il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello organizzativo, sulla base di quanto previsto dal decreto legislativo 231/2001, garantendo un presidio costante attraverso l'attività di monitoraggio e l'eventuale comminazione di sanzioni disciplinari o contrattuali volte a censurare fattivamente ogni comportamento illecito. Si precisa che, nel corso del 2012 il Fondo ha adottato un Modello di Organizzazione e Controllo idoneo a prevenire i reati previsti dal D.Lgs 231/01. L'adozione del Modello, prevista dalla legge come facoltativa e non obbligatoria, è stata ritenuta dal Fondo un'opportunità rilevante per attuare una prevenzione "attiva" dei reati, attraverso il rafforzamento del proprio Sistema di Controllo Interno, nonché la diffusione di idonei principi etici/comportamentali.

Il Modello individua - in coerenza con il Codice di Condotta adottato dal Fondo, che ne costituisce parte integrante - le regole e le procedure che devono essere rispettate da tutti i Destinatari, ossia da coloro, come gli Organi Sociali, le Società di Service, i Consulenti e i Partner, che operano per conto o nell'interesse del Fondo nell'ambito dei processi sensibili alla commissione dei reati presupposto della responsabilità ex D. Lgs. 231/01.

Pertanto, l'Organo di Vigilanza, all'uopo nominato in data 18 aprile 2019, garantisce un presidio costante sull'attuazione del Modello, attraverso l'attività di monitoraggio e

l'eventuale comminazione di sanzioni disciplinari o contrattuali volte a censurare fattivamente ogni comportamento illecito.

4. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

In ottemperanza alle disposizioni dell'Art. *5-ter* del Decreto, secondo il quale i fondi pensione devono dotarsi di un sistema di gestione dei rischi integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali, il Fondo ha istituito la **Funzione di Gestione del Rischio** e ha approvato la **Politica di gestione dei rischi.**

Inoltre, il Fondo si è dotato di un apposito sistema di gestione dei rischi ICT, in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2022/2554 - Digital Operational Resilience Act ("Regolamento DORA"), provvedendo all'istituzione della Funzione di gestione e sorveglianza dei rischi informatici (Funzione Rischi ICT) e alla definizione di uno specifico *framework* di valutazione e gestione dei rischi ICT, perfettamente integrato e coerente con il processo di gestione dei rischi già utilizzato per la valutazione delle altre tipologie di rischio.
Nel rispetto dei criteri di efficienza, economicità e affidabilità e al fine di garantire maggiori sinergie con la Funzione di Gestione del Rischio in tema di valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi, la responsabilità della Funzione Rischi ICT è attribuita al Titolare della esistente Funzione di Gestione del Rischio.

La **Politica di Gestione dei rischi** identifica i principi e gli standard minimi inerenti al *processo di gestione e controllo dei rischi* del Fondo, coerentemente con le disposizioni normative di carattere sovranazionale (Direttiva UE n. 2016/2341 e Linee Guida EIOPA) e di carattere nazionale (art. *5-ter* e art. *5-nonies*, del Decreto e Delibere Covip) e con gli obiettivi e la propensione al rischio stabilita dal Fondo stesso; essa include altresì il *framework* di valutazione e gestione dei rischi ICT previsto dal Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA).
La Politica di gestione dei rischi definisce, tra l'altro, i compiti di ciascun organo del Fondo in materia di definizione e monitoraggio dei rischi. La gestione dei rischi è infatti realizzata mediante un processo che coinvolge, con diversi ruoli e responsabilità, i diversi organi e soggetti di governo, direzione e controllo presenti nell'organizzazione del Fondo, tra i quali assumono un ruolo rilevante:

- la **Funzione di Gestione dei Rischi** facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, assicurando la prevenzione, la gestione e la comunicazione dei rischi a cui potrebbe essere esposto il Fondo. La Funzione riporta direttamente al Direttore Generale e concorre, con il Consiglio di Amministrazione, alla definizione e all'attuazione nel tempo di un adeguato sistema di identificazione, valutazione e controllo dei rischi che interessano l'attività del Fondo e che ne potrebbero minare la sostenibilità e/o compromettere la realizzazione degli obiettivi, assicurando in proposito la più opportuna azione di coordinamento e raccordo con tutte le funzioni del Fondo interessate. La Funzione è inoltre responsabile della definizione dei criteri e delle metodologie di misurazione e valutazione dei rischi affinché siano adeguati alla misurazione, al controllo e al monitoraggio degli stessi sulla base dei criteri fissati dall'Organo di Governo, e predispone la reportistica periodica sullo stato, sull'evoluzione dei rischi e sulla presenza di eventuali anomalie da trasmettere al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale;

- la **Funzione di gestione e sorveglianza dei rischi informatici (Funzione Rischi ICT)** concorre, con il Consiglio di Amministrazione, alla definizione e all'attuazione del quadro per la gestione dei rischi informatici; definisce criteri e

metodologie di misurazione e valutazione dei rischi ICT coerenti con il profilo di rischio del Fondo; individua, valuta e monitora in modo continuativo i rischi ICT; è coinvolta nelle politiche e nelle procedure di sicurezza dei sistemi ICT, nella gestione di eventi ICT e nei progetti di modifica dei sistemi informatici, assicurando la coerenza dell'operatività con il quadro di gestione dei rischi definito dal Fondo.

- Il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile di definire il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo comprensivo delle funzioni fondamentali gestione dei rischi e revisione interna e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi maggiormente significativi, ivi compresi i rischi derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico ed organizzativo inerenti al sistema di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione definisce, con il supporto della Funzione di Gestione dei Rischi, un efficace sistema di gestione dei rischi ed è responsabile della definizione della Politica di Gestione dei Rischi e di effettuare la valutazione interna del rischio, con cadenza almeno triennale, in relazione alla complessiva attività svolta dal Fondo e alla tolleranza al rischio. Inoltre, anche con riguardo alle attività esternalizzate, l'Organo Amministrativo assicura la conformità delle stesse alla gestione dei rischi del Fondo, alla Politica di Gestione dei Rischi adottata, alle leggi e ai regolamenti, richiedendo che i sistemi impiegati forniscano accurate e tempestive analisi sulle esposizioni al rischio. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione è costantemente informato, secondo cadenze fissate, sulle esposizioni e sui rischi e in presenza di criticità significative, impartisce le direttive per l'adozione delle idonee misure correttive.
  Inoltre, conformemente alle previsioni del Regolamento DORA, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva l'attuazione di tutte le disposizioni concernenti il quadro per la gestione dei rischi informatici del Fondo (comprendente l'insieme di strategie, politiche, procedure, protocolli e strumenti in materia di sicurezza ICT). A tale fine, il Consiglio di Amministrazione assume la responsabilità e svolge tutti i compiti ad esso assegnati e previsti nell'Art. 5 del Regolamento DORA, provvedendo altresì ad individuare, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto dei principi di adeguatezza organizzativa, le figure di governance ritenute necessarie per assicurare la piena ed efficace attuazione del quadro di gestione dei rischi ICT.

- Il **Direttore Generale** è responsabile dell'attuazione degli obiettivi fissati dall'organo amministrativo in tema di gestione dei rischi (tenendo conto anche del contesto di mercato). Con il contributo della Funzione di Gestione dei Rischi, il Direttore specifica e formalizza ogni altra istruzione da impartire alle strutture operative per garantire la corretta valutazione e gestione dei rischi. Inoltre, dà attuazione alle indicazioni dell'organo amministrativo e della Funzione di Gestione del Rischio in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti.

La struttura di risk governance è inoltre rafforzata dalla presenza dei seguenti comitati/collegi/organi/funzioni/advisor/soggetti che operano secondo i criteri determinati dagli organi di amministrazione e/o dalla normativa vigente, per le cui attribuzioni si rimanda al precedente § "**2. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO"**:

- Comitato gestione finanziaria;
- Comitato normativa e amministrazione;

- Comitato rapporti con i soci e comunicazione;
- Collegio dei Sindaci;
- Funzione di Revisione Interna;
- Organo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;
- Funzione Finanza;
- Advisor Finanziario;
- Società di Revisione Legale.

chiamati a collaborare con la FGR per la valutazione dei rischi di loro pertinenza, secondo le attribuzioni già definite nei precedenti paragrafi.

Il processo di gestione e controllo dei rischi, descritto nella Politica di gestione dei rischi, permette di identificare, valutare e gestire i rischi nel continuo, tenendo altresì conto delle variazioni intervenute nella natura e complessità dell'attività del Fondo e nel contesto di mercato. Il processo si articola nelle seguenti fasi:

1) **Identificazione e definizione dei rischi**: consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione e classificazione dei rischi (i principali rischi cui il Fondo è esposto sono identificati e classificati in una Mappa dei Rischi);
2) **Misurazione dei rischi**: consiste nella definizione dei principi e delle metodologie quantitative e qualitative per la valutazione dei rischi;
3) **Gestione e controllo dei rischi**: consiste nelle attività che comportano l'assunzione di un nuovo rischio e/o la gestione di un rischio esistente;
4) **Reporting dei rischi e segnalazioni**: consiste nella produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli organi interni del Fondo che verso le Autorità di controllo e gli iscritti/aderenti.

Nella Tabella che segue sono riassunte le categorie di rischi connesse a tutti quegli eventi che impattano sul Fondo e/o sui suoi aderenti e beneficiari e che possono verificarsi nel Fondo stesso e/o, ove di rilievo, nelle imprese cui sono stati esternalizzati compiti o attività.

Tabella 1 – Tassonomia dei rischi

TASSONOMIA DEI RISCHI						
Financial risks	**Liability risks**	**Rischi operativi**	**Business risk**	**Rischio politico e regolamentare**	**Rischi emergenti**	**ICT risk**
Interest rate risk	*Longevity risk*	*Frode interna*	*Rischio reputazionale*	*Contesto nazionale*	*ESG*	*ICT Availability and Continuity risk*
Equity risk	*Mortality risk*	*Frode esterna*	*Rischio strategico*	*Contesto europeo*	*Rischio catastrofale*	*ICT Cyber security risk*
Spread risk		*Pratiche di impiego e sicurezza sul lavoro e gestione del personale*				*ICT change risk*
Currency risk		*Rapporti con aderenti e beneficiari*				*ICT data integrity risk*
Property risk		*Danni a beni materiali*				*ICT outsourcing risk*
Concentration risk		*Interruzione dell'attività e*				

		guasti del sistema				
Liquidity risk		*Esecuzione, consegna e gestione dei processi*				
Counterparty risk		*Compliance/legale*				
		Outsourcing				

La Funzione di Gestione del Rischio e la Funzione Rischi ICT per quanto di competenza monitorano il rispetto delle soglie e dei limiti di tolleranza e formalizza tale attività nella reportistica periodica da portare all'attenzione del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione. I limiti e le soglie di tolleranza oggetto di monitoraggio sono specificati all'interno della **Politica di gestione dei rischi**, a cui si rimanda per i dettagli.
La Funzione di Gestione dei Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nell'effettuazione del**la Valutazione Interna del Rischio**, ai sensi dell'art. 5-nonies del Decreto, con riferimento a tutti i rischi rilevanti per il Fondo, almeno ogni tre anni o immediatamente dopo qualsiasi variazione significativa del profilo di rischio del Fondo. I risultati della Valutazione Interna del Rischio sono sintetizzati e formalizzati in un apposito report che fornisce una valutazione globale del processo di gestione dei rischi implementato dal Fondo, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

La Politica di Gestione dei Rischi è soggetta a revisione, da parte del Consiglio di Amministrazione, almeno ogni tre anni dalla data di approvazione o, nel caso se ne riscontri la necessità, con maggiore frequenza. La Funzione di Gestione dei Rischi, con il coinvolgimento delle strutture del Fondo, è responsabile dell'elaborazione, della formalizzazione e dell'aggiornamento della politica di gestione dei rischi, nonché del monitoraggio dell'attuazione della stessa.

5. POLITICA DI REMUNERAZIONE

Con l'obiettivo di assicurare l'adozione di un sistema retributivo coerente con i principi delineati dal comma 4 dell'art. *5-octies* del Decreto, il Fondo ha redatto una **Politica di Remunerazione** che illustra i principi, le direttive, le responsabilità e le competenze da osservare in materia di remunerazione.
Con il termine "remunerazione" si intende qualsiasi forma di pagamento (fisso o variabile), inclusi benefici o componenti accessorie, che viene corrisposto in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali forniti al Fondo.

Con la definizione e l'applicazione della Politica di Remunerazione, il Fondo si prefigge di adottare e rispettare, oltre ai principi previsti dall'*Art. 5-octies*, comma 4 del Decreto, i seguenti principi cardine:

- **Equità:** la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto, con le responsabilità allo stesso assegnate e con le competenze e capacità dimostrate. Ciò vale sia per le posizioni apicali sia per le altre fasce di popolazione, per queste ultime coordinandosi con quanto previsto in materia di contratto nazionale in vigore;
- **Competitività**: il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello del mercato di riferimento;
- **Coerenza**: il sistema remunerativo deve accordare trattamenti retributivi analoghi a figure professionali assimilabili, tenendo conto dei fattori che possono influenzare tempo per tempo il livello retributivo;

- **Meritocrazia**: il sistema remunerativo è volto a premiare coerentemente i risultati ottenuti ed i comportamenti seguiti per il loro raggiungimento, nel quadro di un costante rispetto della normativa e delle procedure in essere.

Si intende specificare che ai dipendenti delle società del/i gruppo/i di cui il Fondo si avvale a vario titolo nello svolgimento delle proprie attività, è riconosciuto un sistema di remunerazione e di incentivazione il cui livello è fissato centralmente dalle società stesse che si occupano direttamente dell'erogazione del compenso, sulla base di un'offerta retributiva competitiva, in grado di attrarre, motivare e trattenere il personale dipendente. Pertanto, sebbene la politica di remunerazione non sia direttamente definita dal Fondo, il Consiglio di Amministrazione si prefigge di valutare e assicurare che la remunerazione corrisposta sia in linea con i principi delineati dal comma 4 dell'art. 5-octies del suddetto Decreto.
Nell'ambito della definizione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema retributivo del Fondo:

- **L'Assemblea dei Delegati** nell'ambito della definizione della struttura retributiva del Fondo nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio dei Sindaci e delibera sulla loro eventuale revoca. Provvede inoltre a deliberare, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'eventuale compenso degli Amministratori e dei Sindaci. Inoltre, conferisce, su proposta motivata del Collegio dei Sindaci, l'incarico di revisione legale dei conti ad una società di revisione abilitata ai sensi della normativa vigente e delibera sulla revoca dell'incarico di revisione legale dei conti per giusta causa;

- **Il Consiglio di Amministrazione** nomina il Direttore Generale, nomina i Responsabili delle Funzioni Fondamentali e ne determina il compenso (o il corrispettivo se esternalizzate). Il Consiglio di Amministrazione è incaricato della definizione dei criteri generali inerenti alla politica di remunerazione adottata dal Fondo e, a tal proposito, definisce ed approva la Politica di remunerazione, sottoponendola a revisione almeno ogni tre anni. L'Organo Amministrativo è inoltre responsabile della corretta applicazione della Politica di Remunerazione e si assicura che i processi decisionali relativi alla stessa siano chiari, documentati e trasparenti ed includano misure atte ad evitare conflitti di interesse, nel rispetto di quanto previsto dal Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse.

I destinatari della Politica di Remunerazione sono:
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente e Vice Presidente;
- il Collegio dei Sindaci;
- il Direttore Generale;
- i Responsabili delle funzioni fondamentali (Funzione di Gestione del Rischio e Funzione di Revisione Interna) e la Funzione di gestione e sorveglianza dei rischi informatici (Funzione Rischi ICT) istituita ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA);
- i Fornitori di servizi[1];
- il Personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Fondo.

[1] Fornitori di servizi di cui all'articolo 5-septies, comma 1, del Decreto Legislativo n. 147, a meno che tali fornitori di servizi non siano disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE.

Si riportano nel prosieguo le principali caratteristiche dello schema remunerativo applicato dal Fondo in relazione ai suddetti destinatari.

I componenti degli Organi Sociali (**Consiglio di Amministrazione** e **Collegio dei Sindaci**), dipendenti delle società del/i gruppo/i percepiscono una remunerazione, in quanto dipendenti delle stesse, in virtù del rispettivo inquadramento professionale e degli accordi contrattuali con la società datrice di lavoro. In considerazione dei peculiari rapporti con il Fondo e le società del/i gruppo/i, il Fondo non corrisponde una specifica retribuzione per lo svolgimento dell'incarico di Consigliere o Sindaco del Fondo, essendo tale attività ricompresa tra le attività già remunerate in qualità di dipendente della società del gruppo.
Per quanto concerne i Sindaci, è prevista l'erogazione di un **compenso fisso annuo** solo per quelli esterni non dipendenti delle società del/i gruppo/i, salvo non sia diversamente pattuito.
In ogni caso, ai componenti degli Organi Sociali è riconosciuto il rimborso delle spese sostenute nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad essi attribuite direttamente a carico delle società di appartenenza o a carico del Fondo se si tratta di Sindaci esterni non dipendenti delle società del/i gruppo/i.

Si intende precisare che in relazione agli incarichi a titolo gratuito riferiti ai dipendenti delle società del/i gruppo/i i quali, ad ogni modo, percepiscono per le attribuzioni svolte un adeguato compenso erogato dalle stesse società, il Fondo ha cura di assicurarsi che ciò non contrasti con la sana, prudente ed efficace gestione del Fondo, garantendo l'applicazione delle previsioni in materia di gestione dei conflitti di interesse, di cui alla specifica politica adottata dal Fondo.

Il **Direttore Generale** è destinatario di:

- una **remunerazione fissa**, determinata dalla società del gruppo di cui è dipendente sulla base del CCSL di riferimento (contratto collettivo specifico di lavoro per i dipendenti di aziende STELLANTIS - CNH INDUSTRIAL IVECO GROUP-FERRARI) ed è stabilita in modo da remunerare l'inquadramento contrattuale, in coerenza con quanto previsto per ruoli organizzativi e figure con responsabilità professionali analoghe;
- una **remunerazione variabile**, stabilita annualmente dalla società del gruppo di cui è dipendente e collegata ad obiettivi fissati in modo da scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al profilo di rischio del Fondo, o in grado di favorire l'insorgere di conflitti di interesse.

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/2088, il Fondo valuta tutti gli eventuali rischi connessi alla definizione e all'erogazione della remunerazione variabile, compresi i rischi derivanti da fattori ESG, con lo scopo di scoraggiare l'assunzione di rischi in tema di sostenibilità. Sebbene al momento, non siano previste componenti variabili legate al raggiungimento degli obiettivi ESG, l'eventuale previsione degli stessi, sarà attuata in linea con il principio di sana, prudente ed efficace gestione del Fondo.

La remunerazione dei **responsabili delle Funzioni Fondamentali** e della Funzione Rischi ICT è determinata dal Consiglio di Amministrazione, in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo assunto. Il Fondo ha deliberato la nomina in outsourcing delle Funzioni Fondamentali pertanto, in merito alla retribuzione, si fa riferimento a quanto definito per i **Fornitori di servizi esterni**, in merito ai quali, il Fondo ha cura di assicurarsi che quanto erogato non pregiudichi il rispetto dei principi previsti nella Politica di Remunerazione e si impegna a remunerarli in modo tale da non pregiudicare i principi di sana e prudente gestione del Fondo e da non incoraggiare un'eccessiva esposizione al rischio.

In considerazione dell'attuale struttura organizzativa del Fondo e dell'attuale sistema di responsabilità e poteri, oltre al Direttore Generale e ai Responsabili delle Funzioni Fondamentali, si identifica il Responsabile della Funzione Finanza e il Responsabile Amministrativo tra il "personale rilevante" ovvero tra i soggetti la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Fondo. Lo schema retributivo a favore del personale rilevante è stabilito centralmente ed erogato direttamente dalla società del gruppo di cui è dipendente e si sostanzia in:

- una **remunerazione fissa** definita sulla base del CCSL di riferimento (contratto collettivo specifico STELLANTIS-CNH INDUSTRIAL-IVECO GROUP-FERRARI) e in misura coerente al livello di responsabilità e all'autonomia richiesta allo svolgimento del ruolo assunto, in linea con la remunerazione prevista per figure analoghe in Fondi analoghi;
- una **remunerazione variabile**, disciplinata dalla politica retributiva della società datrice di lavoro, diversa per le differenti figure considerate, stabilita di anno in anno e collegata ad obiettivi oggettivi e agevolmente misurabili.

La Politica di Remunerazione è soggetta a revisione, da parte del Consiglio di Amministrazione, almeno ogni tre anni dalla data di approvazione (o dall'ultima revisione se più recente) e il Direttore Generale, si assicura, a seguito del riesame della politica ad opera del Consiglio di Amministrazione, che il documento recepisca le nuove ed eventuali modifiche apportate.